

LA RIEVOCAZIONE

Eventi. Rivive il mistero della badessa

Personaggi in costume musica, arte e disegni a San Gregorio Armeno

CARMELA MAIETTA

PIÙ CHE UN vestito monacale sembra un abito da cerimonia: di colore nero, arricciato in vita, gonna ampia e un vistoso colletto bianco plissettato; lo indossa un manichino situato in fondo al salone per cui sembra dominare l'intero spazio che contiene una collezione di mobili e oggetti antichi che hanno come tema dominante la religiosità, che è rappresentata in modo assoluto da un confessionale di legno di epoca seicentesca. Non a caso si sta celebrando «Il mistero della Badessa», quella donna, Mercedes de las Torres, che in una dolce sera di maggio del 1641, dopo una festa a palazzo Donn'Anna, scomparve, o fu fatta scomparire, o forse rinchiusa in un complesso monastico di San Gregorio Armeno.

E proprio in questa suggestiva strada, nella casa-museo della metà del Cinquecento di Enzo Imperatore e Pina Conte, che è anche sede dell'associazione culturale Luca de Samuele Cagnazzi, le misteriose vicende della Badessa diventano l'occasione per un incontro di musica, cultura e arte. Ad affascinare il pubblico è una voce-guida, affidata all'istrionismo di Marcello Colasurdo che, scorrendo le immagini disegnate su un cartellone da Paolo La Motta, infarcisce il suo racconto di dissacranti divagazioni, in una intrigante altalena con Brunella Selo che, accanto ad arie napoletane note, propone motivi antichissimi di grande effetto, supportati da rielaborazioni musicali eseguite da Antonello Paliotti e Michele De Marti-



no, con interventi a sorpresa di Franco Citarella.

Entusiasti e partecipi i numerosi ospiti, tra cui la figlia di Totò, Liliana de Curtis, Fortunato D'Angelo, Aldo Cafiero, Carla e Roberto D'Aiello, Annamaria Limone, Alfredo e Amedeo Sorge.

Ma sulla strada dei misteri della Badessa ci sono anche le danze popolari: le tammurriate, che Marcello Colasurdo e la moglie Carmen eseguono con gesti lenti e sensuali e che si intreccia-

no con la coppia Maria Grazia-Gioacchino.

L'incontro ha il suo epilogo in una cucina anch'essa museale, e dai molteplici riferimenti religiosi: un'antica acquasantiera, credenze seicentesche, fornelli maiolicati, tavolini intarsiati, originale cristalleria colore rosso piccione. E vestite da monache, con gesti ascetici, Melina e Tiziana, oltre al dolce, offrono piccole sculture in creta raffiguranti le anime del purgatorio.

Alcune immagini del «Mistero della badessa» (Sud Foto Sergio Siano)